

*Un problema secolare che attende soluzione dal Piano di rinascita*

I d.c. affermano che molto cammino è stato fatto. Certo scuole ne sono state costruite. E' logico che il governo debba curare almeno la ordinaria amministrazione. Il guaio grosso è che le questioni di fondo restano immutate

**Sardegna: la scuola è un dramma**

**241.226 analfabeti, 330.043 semianalfabeti, 487.579 con licenza elementare, 37.041 con licenza media inferiore, 22.976 diplomati, 7.488 laureati - Mancano 2.000 aule - Il «caso limite» di Gonnoscodina denunciato da Amendola qualche anno fa alla televisione è rimasto tale**

Dalla nostra redazione

*La situazione della scuola elementare in Sardegna è estremamente grave. Nel-**l'Isola l'analfabetismo costituisce tuttora un problema. Le strutture della scuola del-**l'obbligo, infatti, sono non solo inadeguate, ma addirittura fallimentari. Ecco alcuni*

dati abbastanza significativi: 2000 aule mancanti; edifici scolastici in condizioni di assoluta inabitabilità; nel Sulcis e in numerosi altri paesi dell'interno esistono scuole pluriclasse ricavate spesso da pagliai abbandonati, o recentissime, rozze e antigüe costruzioni in blocchi; negli stazzi non è offerto nessun alloggio agli insegnanti, che spesso rinunciano all'insegnamento per sottrarsi a un disagio disumano; non possono sopravvivere in modo insostenibile anche nei capoluoghi delle pesantemente arretrate in cui versa la nostra regione il campo scolastico. Le ultime statistiche ufficiali sfornano delle cifre abbastanza eloquenti.

Nella provincia di Sassari funzionano 369 scuole, comprendenti 1241 aule per 42.912 alunni: ne risulta un indice di affollamento di 34 alunni per aula; tale indice, considerato per zona omogenea, è di 47 alunni per aula. In provincia di Nuoro le scuole sono 190, le aule 901, gli alunni 33.849 (37 per aula, 42 per zona omogenea). La situazione più drammatica si riscontra nella provincia di Cagliari: 446 scuole con 1982 aule e 97.278 alunni: l'indice di affollamento è spaventoso: 47 alunni per aula, 37 per zona omogenea.

Per valutare con maggiore esattezza il problema scolastico sardo, basta dire che la legislazione vigente prevede classi di 30 alunni per aula. Poiché nelle città e nelle zone in sviluppo l'indice di affollamento è particolarmente basso, soprattutto riguardanti le zone contadine e operaie — l'edilizia scolastica è del tutto insufficiente: l'indice di affollamento può raggiungere perfino 50 alunni per aula.

Per valutare con maggiore esattezza il problema scolastico sardo, basta dire che la legislazione vigente prevede classi di 30 alunni per aula. Poiché nelle città e nelle zone in sviluppo l'indice di affollamento è particolarmente basso, soprattutto riguardanti le zone contadine e operaie — l'edilizia scolastica è del tutto insufficiente: l'indice di affollamento può raggiungere perfino 50 alunni per aula.

Qualche anno fa alla vigilia delle elezioni regionali, il compagno Giorgio Amendola,

ca, dell'analfabetismo, della mancanza di prospettive per un alto percentuale di alfabetati. Non è stato possibile tenere un lungo discorso su questi drammatici Bastano dati ufficiali. Quelli dell'ISTAT.

Nell'ultimo censimento (60) il grado di istruzione della popolazione in età da 6 anni in poi residente nell'isola era di:

Analfabeti 241.226; alfabeti privi di un qualsiasi titolo di studio 330.043 (i cittadini che sanno appena segnare la loro firma o tutt'alpi leggere un giornale a fumetti); licenzia elementare: 487.579; licenza media inferiore: 37.041; diplomati: 22.976; laureati: 7.488.

Sempre dall'ISTAT apprendiamo che il grado di istruzione della popolazione maschile sarda è così suddiviso: analfabeti 104.281; alfabeti 154.956; licenzia elementare: 249.332; licenza media inferiore: 21.989; diplomati: 12.356; laureati: 5.990.

Non facciamo alcun discorso sul grado di istruzione femminile: è semplicemente tragico. Ma vi è un altro dato concorrente: l'ultimo censimento ha rivelato che in Sardegna 17.971 bambini non vanno a scuola, esattamente 9.477 maschi e 8.494 femmine. Si tratta, in maggioranza, di bambini e bambine delle zone agricole che i genitori indigeni fanno lavorare nei campi.

E gli analfabeti adulti? E gli altri? E' tutta una solissima schiera di manovalanza generica che prende la via del Nord o dell'estero, che affronta l'avventura nel Continente o nel paese straniero senza alcuna specializzazione.

L'analfabetismo in Sardegna ha origini antiche. Ne parlava a lungo il Lei-Spano nel primo studio a largo respiro sulla questione. Una pagina scolare, ma ciò non significa che i governi di sinistra (liberali, fascisti, democristiani), né i governi che da 14 anni hanno diretto la Regione.

I dc. affermano ora che molto cammino è stato fatto. Nelle pubblicazioni per la campagna elettorale si vantano dei miliardi spesi dallo Stato e dalla Regione per la pubblica istruzione. Certo, scuole se ne sono costruite. E' logico che un governo debba continuare a fare la sua amministrazione. Il guaio grosso è che le questioni di fondo rimangono intatte. Nei piccoli comuni l'inaugurazione dell'anno scolastico è sempre un dramma per gli amministratori e per i direttori didattici. E le scuole medie? e le Università? Al decennato scorsissimo? Alla facoltà di Medicina di Cagliari, nei giorni scorsi, gli studenti hanno minacciato uno sciopero perché ancora non esistono i locali: negli istituti medici si fa ginnastica in cantina o nei locali di vita.

Italo Palasciano

Prato: incontro fra artigiani e parlamentari

MATERA: sciopero nelle fabbriche di laterizi

MATERA. 18. Domenica prossima, 21 aprile, alle ore 9.30, al cinema Centrale avrà luogo un incontro fra gli artigiani pratesi e i candidati e i parlamentari della circoscrizione, promosso dalla Federazione dei sindacati di Prato.

Ben diverso è il programma dei comunisti, che presentano un'alternativa concreta e accettabile per tutti i sindacati. Alcune settimane or sono, il vice presidente dell'Assemblea regionale, compagno Girolamo Sotgiu, illustrando gli impegni assunti dal sindacato al piano triennale - della D.C. per la scuola e l'istruzione professionale, ha prospettato un intervento programmato della Regione diretto ad ottenerne tutte le misure necessarie per garantire ad ogni sarebbe la frequenza dell'obbligo scolastico, e quindi: una formazione generale culturale di base e l'accesso agli studi degli orari regolari.

Al dibattito che sarà introdotto dal dirigente della Confederazione nazionale dell'artigianato signor Cambi, hanno già

dato la loro adesione, assicurando la loro presenza, il prof.

Alighiero Ceri per il PRI, il signor Aurelio Fantegni e Carlo Montali per il PSI, gli onorevoli Giorgio Vestri e Guido Mazzoni per il Partito comunista.

Nella DC, affermava il compagno Aescenato, vi è la presenza di interessi economici coi quali non vi sono possibilità di accordo. Nel prevaleure di questi interessi economici bisogna ricerare la causa di tutti gli impegni violati, della mancata presentazione del piano quadriennale e della mancata soluzione di tutti gli altri gruppi consiliari hanno abbandonato l'aula per non consentire questo ennesimo

disprezzo verso l'alleato socialista di ieri, i dc. rincasavano inoltre al PSI la permanenza nella Giunta provinciale e nelle altre amministrazioni di centro-sinistra.

Una denuncia politica chiara contro il trasformismo e lo strumentalismo d.c. e l'atteggiamento servile del PSDI e del PRI veniva fatta dal gruppo consiliare comunista tra i compagni Mario Giannini e Loris Mario As-sennato.

Il dibattito, durato oltre

otto ore, ha messo in luce ancora una volta il contenuto conservatore, ambivalente e trasformistico che la DC intende alla politica di centro-sinistra. Secondo la DC la crisi della giunta andava risolta con la semplice surrogazione dei 4 assessori socialisti dimessi, come se queste dimissioni non rappresentassero un fatto politico e non fosse venuto meno un gruppo determinante della maggioranza di centro-sinistra.

Nonostante che non esista più una maggioranza tale al consiglio comunale di Bari, nonostante che da parte del Psi e del PCI e degli altri gruppi venissero chieste ripetutamente le dimissioni della giunta, rimasta composta solo dalla DC, PSDI e PRI, la giunta si è risultata contro ogni regola democratica di rassegnare le dimissioni ed esprimeva il proposito di passare alla semplice surrogazione degli assessori socialisti dimessi.

Cosa che non è stata possibile per la mancanza di un numero legale in quanto tutti i gruppi consiliari hanno

abbandonato l'aula per non consentire questo ennesimo

edilizio popolare, della sta-

zione ferroviaria, dell'area di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-

invece una politica di

sviluppo industriale e di tutte le scelte precise e di lotta

contro tutta la DC che ora continua a mantenere in vita una giunta minoritaria a cui si è venuti sistematicamente meno da parte della DC fino al punto di prendere decisioni straordinarie in sedute di Giunta in cui erano assenti i socialisti. Un centro-sinistra quindi improprio mentre occorre-